

IL RISPETTO DELLE REGOLE.... FRA TRADIMENTI E LEALTÀ *L'atelier regolativo –informativo e narrativo*

Gianna Campigli, 2007

SPUNTI OPERATIVI

ITINERARIO MODULARE 1 L'immaginario grammaticale

Quest'itinerario (14h) è costituito da due fasi:

- Le parole giocano (2h)
- L'irruzione in altri ambiti (12h)

PRIMA FASE **LE PAROLE GIOCANO**

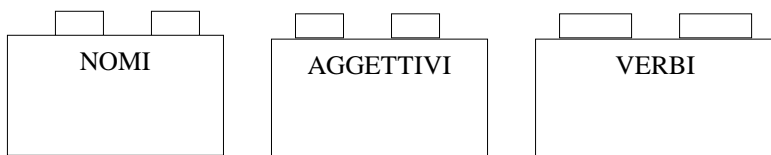
Obiettivi

L'alunno:

- sviluppa capacità immaginative
- attiva processi di interiorizzazione attraverso il gioco dell'immaginario e della personificazione
- rileva alcune caratteristiche morfologiche della lingua

Si lancia la proposta, parlando di giochi, di “far giocare le parole”. In che modo? Molti alunni sono appassionati del gioco del calcio: facciamole giocare al calcio. L'insegnante¹ fa notare che di calcio non ne capisce niente; e i bambini: Ma noi, maestra, siamo degli esperti!

Nell'aula sono state attaccate alle pareti delle tasche di cartoncino colorato; ogni volta che veniva fatta la scoperta di parti morfologiche delle frasi utilizzate per la riflessione linguistica, si scriveva il loro nome su una tasca e all'interno, ogni volta, si mettevano dei cartoncini con le parole individuate.



¹ Questo segmento di attività è inserito nel percorso *Pianificare, argomentare, narrare, Dai divieti .. alle regole*, cap. V., *Idee per il curricolo verticale*, cit. pp. 145-169.

Dopo animata discussione si dà il via alla personificazione: gli oggetti linguistici diventano soggetti umani. La squadra è la Frase, i giocatori sono le Parole.

Oggi, 22 marzo 2000, debutta in serie A la squadra Frase, amata dai suoi fans alunni. Ecco la formazione.

Capitano : Verbo

Portiere: Nome

Difensore: Articolo

Mediano: Aggettivo

Attaccante: Avverbio

Fasce laterali: Preposizioni e Congiunzioni

Giocatori in panchina: Pronomi

Giudici di gara: Interiezioni

Il capitano (verbo) si mette “al centro” del campo: ha la parte più importante; anima la squadra, esprime ciò che “si deve fare”.

Il portiere (nome) si piazza fra i pali: Capitano e Portiere (verbo e nome) sono le colonne portanti della squadra (frase).

Ecco il difensore (articolo) che fa da spalla sinistra al portiere-nome: rivela la sua vicinanza. Quando ne vedi uno, sai che vicino c'è l'altro.

Il mediano (aggettivo) eccolo qua! Fa da spalla destra al portiere-nome, lo aiuta nel suo compito.

L'attaccante (avverbio), sempre pimpante, fa l'assistente al suo Capitano, quindi spesso gli passa la palla (informazione).

E in panchina? Eccoli là, i pronomi, pronti a sostituire.

E ora vedi gli ” instancabili” che collegano la difesa all'attacco: le fasce laterali (congiunzioni e preposizioni).

E le volpi dei giudici di gara (interiezioni) che non si lasciano sfuggire niente? Sempre pronti a sventolare la loro bandierina: Oh! Ah! Eh!....

SECONDA FASE **L'IRRUZIONE IN ALTRI AMBITI**

Obiettivi

L'alunno:

- comprende semplici istruzioni per collegare parole, espressioni a ritmi e suoni
- riconosce e esplora suoni e ritmi per scrivere rime
- comprende brevi testi a dominanza regolativa
- produce istruzioni d'uso

1. Dalle rime alla musica

Nel momento in cui si svolgeva l'attività sui divieti (fuori, in famiglia o a scuola),

l'insegnante ha invitato gli alunni a metterli in rima. Quest'ultimo invito è piaciuto molto.

Filippo non cambiar posto!
Noia sull'arrosto.
Alessandro non fare il buffone!
Noia sul tallone.
Elisa non far la pignola!
Noia sulla scuola.
Serena non far festa!
Noia sulla testa.
Adria di' la parola giusta!
Noia più robusta.
Gianna (maestra) non far la fiduciaria! Noia nell'aria.

Oppure

Federico stai zitto!
Giochi sul soffitto.
Lorenzo stai fermo!
Giochi in un calzino.
Azzurra ti gingilli?
Giochi con gli strilli.
Alessandro posa il pallone!
Giochi sul 'groppone'.
Giovanni smetti di bere!
Giochi sul sedere.

Anzi diversi bambini si sono messi spontaneamente a canticchiare le *rime* composte. Da questo fatto è scaturita l'idea di "cantare i divieti". D'accordo con l'operatrice musicale abbiamo scelto una musica che entusiasmava i bambini in quel momento: Mambo N.3; su questa base musicale sono state inventate le parole adatte ai due temi individuati, o recuperate da altri testi in musica. La canzone è stata integrata con brevi drammatizzazioni dove si è utilizzato come prioritario il linguaggio del corpo e il tutto è stato presentato ai genitori a conclusione dell'anno scolastico.

TEMA A - Non parlare, non urlar, non alzare la televisione
fai così e fai così
a mamma piace solo comandar

Linda qui, Serena là, Ivan non ballare il chachacha
ma che guaio mamma mia
se poi dici una bugia

PARTE STRUMENTALE

TEMA B - Ci sono molti tipi di bugie
c'è chi le dice grandi come il mar
ma solo per il gusto d'inventar
e l'importante è non esagerar
Accade poi talvolta in qualche caso
che la bugia fa allungare il naso
le gambe fa accorciare, la voce fa tremare
l'intera faccia cambia di colore

PARTE STRUMENTALE

TEMA A - Non bagnare, non insudiciar,
non giocare con il pallone
vai di qui, vai di là'
sennò la tua maestra ti sgriderà

2. I permessi e i divieti nel mondo medievale

In collaborazione con l'insegnante dell'ambito antropologico, che aveva svolto un'attività sui documenti per ricostruire spaccati di vita nel Medioevo, sono state individuate parti di essi, riguardanti le varie classi sociali dell'epoca, e trasformati o in permessi o in divieti per i cavalieri, per i servi, per i contadini, per le donne (dame o serve o mogli di contadini).

Trascrivi le informazioni del seguente documento distinguendole in permessi o comandi e divieti.... per Ermentrude.

Ma Ermentrude non si ferma al laboratorio degli uomini. Cerca l'amministratore, gli fa l'inchino, e consegna il pollo e le uova, e poi corre al quartiere delle donne per pettegolare con le serve.

Ermentrude, comunque, deve scappar via, dopo aver fatto i suoi pettegolezzi, e noi pure. Essa ritorna alla sua fattoria, e si mette al lavoro nella piccola vigna; poi, dopo un'ora o due, rientra per far da mangiare ai bambini, e per impiegare il resto della giornata a cucire caldi indumenti di lana per loro. Tutte le sue amiche sono al lavoro dei campi, o delle fattorie dei loro mariti, o a badare al pollaio, o all'orto, o in casa a cucire; poiché il lavoro delle donne, in una fattoria di campagna, è pesante come quello degli uomini. Ai tempi di Carlo Magno (ad esempio) quasi tutta la tosatura delle pecore era fatta da loro. Poi finalmente Bodo ritorna per la cena, e appena il sole è tramontato vanno a letto.

Permessi (può) o comandi	Divieti (non può)

2.1. Nel Laboratorio del computer

Per far prendere consapevolezza agli alunni delle possibilità d'uso della multimedia ed anche per farli semplicemente esercitare con la video-scrittura, è stata progettata la realizzazione di un opuscolo (con il programma "Creative Vryter") in sintonia con il lavoro di lingua.

L'attività svolta potrebbe costituire un altro possibile Itinerario modulare sulla manipolazione del testo regolativo.

L'opuscolo si è intitolato "*Istruzioni per l'uso. Da consultare in caso di..... bisogni*".

L'intento del lavoro è stato appunto quello di *manipolare* testi regolativi prodotti dagli alunni o già esistenti (vedi circolare sulla sicurezza) in modo divertente: si è giocato sul cambio di scopo comunicativo, sui nonsense, sui doppi sensi.

Alla richiesta della maestra di scrivere un testo di "Istruzioni per il piano di evacuazione", i bambini hanno cercato sul vocabolario il significato della parola "evacuazione". Un gruppo ha trovato il seguente significato: evacuare = abbandonare un luogo per motivi di emergenza: L'altro gruppo ha letto: evacuare=svuotare una cavità organica delle feci.

Ecco le istruzioni dei due gruppi:

Vuoi partecipare al piano di evacuazione? Potrai liberarti della paura o di qualcos'altro!

1° GRUPPO	2° GRUPPO
Al primo avvertimento (3 squilli di campanella) stai all'erta; Mantieni la calma e non ti spaventare; Interrompi ogni attività; Lascia tutti i tuoi oggetti (fuorché il giubbotto); Mettiti in fila (se altri sono già pronti); Non correre, non gridare, non spingere (potresti cadere addosso ad altri); Segui le vie di fuga indicate (porte d'uscita); Raggiungi la zona di raccolta (un punto preciso vicino al cancello); Ora potrai davvero mantenere la calma: l'evacuazione è terminata!	Al primo avvertimento (3 strizzoni di pancia) stai all'erta; Mantieni la calma e non ti spaventare; Interrompi ogni attività; Lascia tutti i tuoi oggetti (fuorché la carta igienica); Mettiti in fila (se altri hanno avuto il tuo stesso bisogno); Non correre, non gridare, non spingere (potresti fartela addosso); Segui le vie di fuga indicate (gabinetti); Raggiungi la zona di raccolta (un punto preciso: il WC); Ora potrai davvero mantenere la calma: l'evacuazione è terminata!